

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra. Le ultime notizie.

Pietroburgo, 30. — Un telegramma ricevuto ieri da Liaoyang dice che i giapponesi si concentrano attorno ai russi. È impossibile dire se i russi li attenderanno o se trasporteranno la loro base altrove. Le truppe attendono il momento della battaglia con grande fiducia. L'ordine di battere la ritirata e di concentrarsi a Liaoyang dato il 26 sera alle truppe occupanti la sinistra, produsse penosa sorpresa perché i russi fino a quel momento avevano tenuto i giapponesi in scacco ed il fianco sinistro aveva perfino preso l'offensiva.

Credasi perciò che tutte le truppe prendessero l'offensiva il 27. Si apprese più tardi che l'ordine della ritirata era stato motivato dalla situazione precaria della divisione Tuschellmann alla estrema sinistra. Il decimo corpo che maggiormente soffrì perdeva molti ufficiali.

Le truppe dovettero ritirarsi percorrendo un terreno melmoso sotto pioggia torrenziale. Si incontrarono immense difficoltà nel trasportare le artiglierie. Le truppe avevano dietro ad esse un impetuoso torrente. Avanzavano per una stretta gola, su una strada costruita dai giapponesi durante la campagna cino-giapponese. Erano esposti a un fuoco continuo i giapponesi, ma questi stanchi per il combattimento durato 3 giorni poterono inseguire i russi ma molto lentamente.

Ufficiali — I giapponesi continuarono il 28 l'offensiva sul fronte fra Anchanjoh e Lintiansan. Il generale Rontchowsky e il colonnello Raber sono morti durante la ritirata.

DA GORIZIA.

Notizie militari. L'arrivo in città della 28ª divisione. Oggi alle 14 provemente dalla valle del Liach, rispettivamente dalla valle del Frigidio, dopo terminato di manovrare, l'intera ventottesima divisione entrerà in città.

Il comando della divisione, con a capo il tenente maresciallo de Chavanne, verrà insediato all'Hotel Meridionale; la cancellaria dello Stato Maggiore nelle sale di ridotto del Teatro. I 308 ufficiali verranno alloggiati nei diversi alberghi e camere ammobigliate, per i cui preparativi si trovava qui ieri la compagnia degli addetti all'acquistamento.

Della truppa il Reggimento 27: 5 compagnie e banda musicale al Ginnasio dello Stato; 2 compagnie alle civiche scuole popolari femmine, n. 1 di via San Giovanni; 2 compagnie alle scuole popolari di via Cappella; 1 battaglione alle civiche scuole di piazza Rotta; 3 compagnie alle scuole popolari di via Codelli.

Reggimento 47: 3 battaglioni nelle proprie caserme ed 1 battaglione alle scuole Reali. Reggimento 87: 2 battaglioni ed 1 compagnia nei magazzini e scuola privata popolare tedesca, in via Cappuccini n. 41; 1 compagnia nelle scuole popolari di via Vogel; 2 compagnie nelle scuole popolari di via Scuola Agraria; 1 battaglione nella caserma della milizia territoriale in via Trieste.

Reggimento 97: tutti 4 battaglioni nel grande magazzino del frumento a Strazig.

Reggimento d'artiglieria di divisione n. 7: 3 batterie nella caserma comunale Francesco Giuseppe in via Trieste; 1 batteria nel villaggio di Sant'Andrea.

I due squadroni di cavalleria del Reggimento Dragoni n. 4 verranno acquarterati a Lucinico.

Fatte di sangue. Domenica sera a Salcano, il comitato d'un ballo ebbe una cena pagata con l'utile della festa.

Nonché un bicchiere chiamato l'altro e l'ultimo offuscò i carrelli dei componenti il banchetto, i quali pianterono su due piedi delle questioni sulla divisione dei soldati rimasti.

Certo Kamiseck e certo Giovanni Komel vennero alle mani, armati di coltelli e si avventarono così uno sull'altro vibrando colpi all'impazzata. La peggio ebbe il Komel che ne uscì con una grave ferita verticale all'osso parietale ed una all'occipite, nonché altre più lievi. L'altro riportò soltanto alcune lievi lesioni.

Lo sciopero dei vetturini a Roma, continua ancora.

Una giovane sartina di Novara, fu sottoposta all'operazione per l'estrazione di 12 aghi, sparsi per tutta la persona. Gli aghi estratti sono tutti arrugginiti.

Certo Marissieux di Parigi, reso edotto da un notizia, che un lontano parente, lo aveva lasciato erede di 600 mila lire, morì dalla gioia.

A 586 metri sotto terra Visita alla miniera di carbon fossile di Cludinico.

Ora che anche qui in Friuli, per merito del nostro intraprendente Circolo speleologico ed idrologico, si è dato un grande impulso allo studio delle cavità sotterranee naturali e artificiali, tornerà certo utile per la speleologia e per l'igiene lo studio delle miniere in esercizio, nelle quali tante osservazioni si possono fare, specie in seguito alla applicazione pratica degli ultimi trovati della scienza, che permettono di affrontare difficoltà, cui sarebbe stato forse follia sperar di superare poche diecine d'anni addietro.

Animato dal desiderio di conoscere da vicino la più importante miniera del Friuli, richiamata in questi ultimi tempi a nuova vita, o bramoso d'altra parte di vedere applicati in pratica, nelle viscere della terra, i più recenti portati della scienza e della tecnica, in compagnia dell'egregio sig. Pittini di Ovaro e di due operai muniti delle solite lampade da minatori, la mattina del 16 corr. mi recai a visitare la miniera di carbon fossile detta di Cludinico, in Carnia, comune di Ovaro.

Perché non si adoperano lampade di sicurezza

Ho accennato agli operai muniti delle solite lampade da minatori. Ma come va, dirà taluno, che si scende in una miniera di carbon fossile colle comuni lampade da minatori, e non invece con lampade di sicurezza, che garantiscono contro gli scoppi improvvisi dovuti alle emanazioni del grisou?

Ecco, la ragione sta in ciò: dal carbon fossile della miniera di Cludinico il grisou non si svolge, come mostrò l'esperienza; e non si svolge perché un tal fatto si verifica solo nelle miniere di antracite dei terreni paleozoici dell'epoca carbonifera, mentre invece negli altri terreni più recenti delle epoche geologiche posteriori, invece di antracite, si ha della lignite più o meno grassa e simile perciò all'antracite, ma dalla quale generalmente il grisou non si sviluppa.

La natura del carbon fossile di Cludinico

Ed in vero, il carbon fossile della miniera Cludinico, che forma uno strato finora constatato dello spessore di 45 a 60 centimetri fra terreni del Trias, e perciò posteriori ai paleozoici dell'epoca carbonifera classica, un tale carbon fossile è in realtà una specie di lignite grassa, capace di sviluppare molte colorie, e che, fortunatamente per gli operai, come la lignite in genere, non dà origine a grisou.

Il carbon fossile di Cludinico, grasso, friabile, lucente, appunto per questa sua qualità si lascia facilmente scavare; è desiderabile però che si giunga presto (e si hanno motivi di spavento) a un punto dove lo spessore aumenta, perché allora si potrà procedere innanzi nell'operazione senza bisogno di dover estrarre insieme al carbone, per aprirsi la strada, anche porzione delle rocce che servono di letto e di tetto allo strato carbonioso.

Come è disposto lo strato di carbone.

Un tale strato carbonioso ha una inclinazione verso ovest di circa 36 gradi, per cui tutte le gallerie discendenti e ascendenti della miniera devono avere una tale inclinazione, ciò che permette di poter far senza pozzi verticali e rispet-

tivi ascensori, come si vedrà in seguito.

Lo strato carbonioso poggia sopra una roccia che è data dall'arenaria variegata dal Trias; il tetto invece è dato da un calcare lamellare o schistoso, alternato forse con qualche strato gessifero, che non manca del resto anche nel monte opposto verso Muina, che è una continuazione degli strati medesimi e dove le acque potabili alla analisi chimica si mostrarono anche recentemente molto selenitose, ossia ricche di gesso.

La galleria Varenton.

Si entra nella miniera di Cludinico per una galleria pressoché orizzontale scavata subito sopra i fabbricati delle macchine e degli uffici, chiamata galleria Varenton. Speciali armature in legno lungo tutta la sua lunghezza proteggono contro i frammenti della volta e delle pareti laterali. Il fondo è dato da un piano continuo di tavole, sulle quali scorrono due rotelle, pel movimento dei carrelli destinati al trasporto del carbone e dell'altro materiale d'escavo.

La galleria Varenton entra così serpeggiando nelle viscere della montagna. A circa 150 metri di profondità vi è un ramo che si volge a sinistra e che conduce in breve a una specie di grande stanza, simile a una grotta naturale, sul cui fondo in passato s'era cominciato a scavare un pozzo per lo sfogo delle acque. Arrivati però a 15 metri di profondità, quel pozzo fu abbandonato ed ora è la pieno d'acqua, che è quella stessa che deriva dallo stitillido delle pareti e da una specie di galleria ascendente scavata in un fianco.

La luce e l'argano elettrici nelle viscere della terra

Abbandonato questo ramo, che ricorda molto le cavernosità naturali, si ritorna sul tratto principale della galleria Varenton e si continua sempre serpeggiando, dando di cozzo qualche volta col capo nei travi della volta, se non si sta troppo attenti; e si arriva finalmente a 450 metri di profondità, dove si apre una specie di stanzetta tutta foderata di tavole e robusti travi e dove con sorpresa si vedono alcune lampade elettriche che rischiarano tre o quattro uomini silenziosi e un grande argano mosso dalla forza elettrica.

Da questo punto la galleria Varenton continuerebbe ancora addentrandosi per oltre 200 centesimi di metri nelle viscere della montagna; ma siccome questo ultimo ramo, fatto a scopo esplorativo, è ora abbandonato, essendo crollata in qualche punto le armature già logora, non è prudente insinuarsi. Si discende invece più per la galleria principale a visitare la vera miniera.

La galleria principale.

Questa galleria principale, che parte dalla stanzetta dell'argano, è scavata tutta nello strato carbonioso, con interessamento parziale delle rocce sopra e sottostanti, e discende verso occidente nelle viscere della terra con una inclinazione di 36 gradi, per una profondità fin ad oggi di metri 136, che andranno però di giorno in giorno aumentando, come vedremo in seguito.

La galleria principale così inclinata è come se fosse fatta da tre gallerie comunemente unite, divise fra loro dai travi delle arma-

tura. Quella di sinistra (per chi discende) è destinata esclusivamente ai carrelli del carbone e dell'altro materiale ed ha perciò il fondo di tavole come la galleria Varenton, colle due rotelle. Quella di mezzo invece e quella di destra hanno il fondo a gradini non troppo regolari, e servono l'una per la discesa, l'altra per la salita degli uomini.

Siamo discesi noi pure per una di queste irregolari e lubriche gradinate. Ci rischiavamo di tanto in tanto lampade elettriche, annettendo la luce delle nostre comuni lampade portatili. Bisognava fare attenzione al sito dove mettere i piedi per pericolo di sdrucciolare, causa l'umidità dei gradini, e bisognava pure fare attenzione continua alle armature della volta, qui più bassa del solito, onde evitare gli involontari colpi d'ariete della testa contro le dette armature tutt'altro che soffici.

Le gallerie orizzontali.

La galleria principale, come ho detto, scende dritta con una inclinazione di 36 gradi fino alla profondità di 136 metri, che vanno sempre crescendo di giorno in giorno. Ad ogni 25 metri circa si aprono a destra e a sinistra, nello strato carbonioso, delle gallerie orizzontali, che vanno ognor più approfondendosi coll'estrazione del materiale, e queste gallerie orizzontali sono poi fra loro unite di tanto in tanto con dei pozzi scavati nello strato carbonioso, i quali servono ad un tempo e per l'estrazione del carbone e per la ventilazione fra le varie gallerie. Si viene ad avere in questo modo a destra e a sinistra della galleria principale una vera rete di gallerie secondarie, le cui maglie andranno ognor più restringendosi coll'escavo di nuove gallerie intermedie, così perpendicolari come parallele alla principale.

La galleria del Degano.

A un certo punto dalla galleria principale aprisi a sinistra la così detta galleria del Degano, la quale è stata fatta non tanto per estrarre il carbone, quanto per dare sfogo alle acque dai tratti superiori della miniera. Essa porta difatti, con dolce declivio, le acque esternamente fino a qualche metro sopra il letto ghiaioso del torrente Degano, dove le abbandona. Una tale galleria serve anche attualmente per lo smaltimento delle acque della miniera, ma siccome ora le nuove gallerie laterali e il prolungamento in giù della principale sono a un livello più basso della valle del Degano, così occorre estrarre con apposita pompa le acque che da tali profonde cavità escono abbondantemente dalle fessure delle rocce e portarle in alto a scaricarsi nella galleria del Degano e da di là nella valle omonima.

Questa continua opera di estrazione dell'acqua dalle gallerie più basse è affidata a una pompa elettrica che trovasi in fondo alla galleria principale. E' appunto in grazia di questa pompa che è stato possibile ora spingere la nuova galleria al di sotto della valle del Degano. Se suo il funzionamento si arrestasse le gallerie nuove al di sotto di quella del Degano resterebbero in breve tempo invase dell'acqua e il lavoro laggiù riuscirebbe impossibile.

(La fine a domani).

F. Fratini.

CASA D'AFFITTARE Rivolgersi in Via Gemona 82

amaramente.

Il sole mandava i suoi pallidi raggi traverso le nubi lontane, quando un triste convoglio s'incamminava verso il castello di Chatigny.

Adagiati su due materassi, collocati sopra due portantine, i cadaveri della marchesa e di Marcello erano portati su pel ripido viale deserto, da servitori muti e seri.

Seguivano lagrimando il conte Albertis e Laura De Rabeaux, due anime, che la sventura aveva purificate così, che non potevano serbar odio di fronte a coloro che pur li avevano fatti segno ai loro colpi codardi.

Quando Magde, che si era fermata sotto la veranda, vide avanzarsi il lugubre corteo, mosse incontro al padre e gli si gittò tra le braccia, scoppiando in pianto.

— Povera Irene! — sciamava. — Ella è più infelice di me! —

— Irene sarà tua sorella! — le rispose il conte Albertis, carrendola con pietoso affetto.

Forse, in quell'istante, l'anima di Fernanda benediceva dall'alto

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Un saluto al III. Squadron Cavalleggeri Vicenza.

(b. c.). — Ieri partiva per la nuova residenza a Udine il III. Squadron dei Cavalleggeri Vicenza.

Sacile a costata balda gioventù, che per disciplina e moralità ha dato prove di sapere ovunque comportarsi molto bene, dà il saluto cordiale.

Guidato dall'esperto e affettuoso Capitano, nonché dai valenti ufficiali, il III. Squadron incontrerà anche nella gentile capitale del Friuli tutti quegli affettuosi sentimenti, coi quali — auspicato — venne accolto a Sacile.

Allo Squadron che viene il cordiale nostro benvenuto.

Assemblea Generale della Società Operaia.

Si riunirono ieri in assemblea generale i soci dell'Operaia per la nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione di altrettanti scaduti per anzianità e rielegibilità.

Venne a grande maggioranza riconfermato il signor Bonas Carlo ed eletti i signori Pizzutelli Angelo, Pagotto Umberto e Covre Dario.

La società poi, volendo essere rappresentata al congresso della Società Operaia Federata, che si terrà in Pordenone il giorno 18 settembre, nominò cinque delegati nelle persone dei signori Fabio Giacomo Presidente, Fornasotto segretario e Poletti Ettore, Pizzutelli Angelo e Covre Dario soci.

Musica Sacra. Abbiamo assistito ad una prova di una messa cantata, che si darà domenica Bibano in occasione del cinquantenario dell'assunzione al sacerdozio di quel M. R. Arciprete.

La musica che è del Ricci appartiene a quella scuola, che — benché di grande affetto — si scosta dalle norme della musica liturgica portata molto in alto dai moderni maestri.

La messa verrà accompagnata da un'orchestra improvvisata a Sacile; e l'esecuzione incontrerà il pubblico favore, perché con interessamento si attende da tutti alle prove.

FAGAGNA

Sagra. Ieri a Ciconico ebbe luogo l'annuale simpatica sagra.

Vi fu straordinario concorso di gente da tutti i contermini paesi e specie da qui.

Intervenne altresì la banda musicale del vicino paesello di Madrisio che svolse uno svariato programma rendendo così la festa più attraente.

Fiori d'arancio. Stamana il signor Arnaldo Farnacci di S. Vito al Tagliamento imprenderà la buona e gentile signorina Italia Pelloni di Ciconico.

Alla felice coppia i più sentiti auguri.

PALMANOVA

Servizio automobilistico. Così ieri, lunedì, sul percorso Vico-Sagrado-Gradisca, nel vicino territorio austriaco è principiato al servizio d'automobili per il pubblico.

Cinematografo. Molta gente alle due rappresentazioni del cinematografo Von Schiblich. Belli i quadri anche per la novità del soggetto.

Ammirati sopra tutti «La gran corrida dei tori del 24 aprile 1904 a Barcellona» e «Al fuoco al fuoco» Stasera ultima rappresentazione. Fra le altre proiezioni ci sarà il ritratto del vostro corrispondente.

a colui che aveva finito la tremenda espiazione della colpa comune — l'anima di lei — il cui corpo riposava sotto le verdi alghe flessibili in fondo allo stagno solitario.

CAPITOLO XXXVIII.

La vendetta;suprema. Fidenti nella promessa del conte Albertis, erano venuti al suo palazzo, per la ricompensa delle informazioni date, Gennaro Curbès, Carmelita, il bel Rosano e Mastro Pippo.

Ognuno era uscito soddisfatto: il conte aveva mantenuta la sua parola.

Nell'anticamera s'erano incontrati, mentre ella usciva, Carmelita con l'antico suo amante.

— Quando conti di partire per la Spagna?

— Al più presto; forse domani.

— Hai danaro abbastanza?

— Ventimila lire.

— Bella somma... eh! ce la passiamo insieme questa ultima notte?

Carmelita si soffermò. Egli però seppa tanto insistere, che la donna

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Notiziario.

20. — (Carlo). Ad ora impreveduta dell'altra notte, i soliti ignoti penetrarono nell'occellina aperta del signor Passanti dott. Antonio, ed asportarono circa 163 laconi, cagionandogli un danno approssimativo di quattro lire.

Vi furono i carabinieri soprastato. — Furono posti in contravvenzione costì Gregoris Paolo fu Valentino d'anni 47 e Paolo Paolo fu Angelo d'anni 25, contadini, perché con cani e grida, disturbavano la quiete notturna.

All'Asilo infantile Antonietta e Giovanna Fabris, il Consiglio amministrativo nella sua seduta del 16, lo vincolo della cauzione di L. 5000, prestata dal testatore Giovanni Fabris in favore del defunto suo fratello Pietro, impiegato di finanza;

l'alienazione della cauzione medesima e rimpiego della stessa e dei rispettivi interessi maturati e maturandi, nell'acquisto di uno stabile a sede dell'erigendo Asilo.

FANNA.

Atto d'onore. Giorni sono fu qui di passaggio il battaglione Saluzzo del 2º Regg. alpini. Dopo la sua partenza, noi rimuovere la paglia negli accantonamento, la guardia campestre Nar-duoso Osvaldo, oltre ad alcuni oggetti di corredo, rinvenne anche un portamonete contenente una discreta somma, appartenente ad un soldato. L'onesto uomo si affrettò a raggiungere il battaglione a Meduno per consegnare quanto aveva rinvenuto.

Ecco un atto da vero galantuomo che onora chi l'ha compiuto e che meritava di venir segnalato al pubblico.

GEMONA.

Trasferimento. 28. — Ieri ed oggi alle ore 20 nel cortile «Alla nuova cuccagna» i forti lottatori Ettore Divenesi e Giuseppe Quaiat diedero un'accademia di esercizi di forza e di lotta di danza a pubblico numeroso. Il Divenesi obbligò all'inerzia, colla forza dei suoi denti, un cavallo e il Quaiat non venne mosso dal posto quantunque tirato da due buoi per braccio. Il Divenesi inoltre lottò con Giovanni Di Filippo gemonese.

Due brillanti sedute di Iliostopismo con esperimenti magnetici e fisici e indoviazioni del pensiero del pubblico, vennero date dalla famiglia Barbarigo — Clementini di Venezia pure ieri sera e questa sera, nell'albergo «Centrale»; anche qui il pubblico accorse numeroso e si divertì molto.

COSEANO.

Suicidio. Ieri si suicidava Melchior Giovanni fu Osvaldo d'anni 53, da Coseanetto, con una corda attaccata ad una trave del fienile. Chi fece la dolorosa scoperta fu il figlio maggiore. Alla sua grida accorsero gli altri figli che tagliarono la corda, ma troppo tardi che l'infelice era già cadavere. Il Melchior aveva tentato altre volte di togliersi la vita.

Quantunque benestante egli era affetto da mania pellagrosa.

LATISANA.

Dono di S. M. la Regina Madre. (Elios). — In occasione delle feste del 4 settembre, S. M. la Regina Madre ha inviato, per la pesca di beneficenza due eleganti vasi in ceramica, lavoro bellissimo della premiata fabbrica R. Passarin di Bassano Veneto. Hanno ornati in stile floreale e illustrazioni di soggetto egiziano; sono esposti nel negozio Orlandi. Sono pure esposte dal signor Orlandi le splendide coppe in argento dorato per la regata, della premiata fabbrica Janson di Milano.

Continuamente giungono anche da persone molto lontane e da ditte importanti, numerosi doni al comitato per la suddetta pesca di beneficenza.

fini col lasciarsi fuggire mezza promessa.

— Alle otto, a Montrouge, dunque l. Vieni.

Ella vi andò.

Il bel Rosano e mastro Pippo vi erano già. Il vecchio maestro sorrideva contento: aveva temuto di finir la sua vita in galera: invece, si trovava ben fornito a quattrini, tanto da credere che non vi avrebbe mai dato fondo.

Passarono una lieta serata, chiacchierando ridendo: il tacchino gonfio di bei biglietti fa la gente allegra.

Quando Carmelita e Rosano furono soli, questi le disse:

— Vuoi rimanere con me? Faremo vita comune: ho messo giudizio: voglio starmene tranquillo, ora, a godere i frutti delle nostre fatiche...

— No, no: mi getteresti sul lastico novamente.

— Ti ripeto che ho messo giudizio. Gli anni portano l'esperienza. Comprendo che non vale la pena di arrabattarsi. La miglior vita è di vivere placidamente, ora che ne abbiamo i mezzi...

(Continua)

APPENDICE 185

L'espiazione.

Quando la barca fu lontana, ella si rivolse nuovamente al marito.

— Dunque, voi ci tenete alla vita? E non trovate altro modo d'uscire da questa posizione umiliante? —

— Tengo alla vita? Sicuro: perché sono ancora giovane ed anche sento di amare veramente mia figlia, ora.

— Ma io l'amo più di voi più di me stessa! E nondimeno... Ma voi foste sempre un vile! O' è bisogno che una donna vi insegni... Rapida come un baleno, spianò l'arma contro il marchese: due colpi rintoraron; Nebrassier cadde. Seguirono altri due colpi e Armanda s'accasciò ai piedi del parapetto di legno.

Pietro Rebyer e Michelaccio, che avevano assistito alla tragica, fulminea scena, balzarono fuori e

s'accostarono ai caduti, cercando soccorrerli. Pietro Rebyer mandò il solito fischio. Tosto accorsero parecchi servitori dal castello; fra i primi a comparire, si videro anche il conte Guglielmo e Laura.

L'alba si affermava più sempre col suo pallido chiarore.

Marcello riconobbe la donna e la desiderò presso di sé. Laura s'inginocchiò accanto alla sua testa. Il conte s'era chinato presso la marchesa.

Dopo qualche tempo Armanda aprì gli occhi, parve raccogliere tutte le sue forze e con parole tronche si rivolse allo zio.

— Vi raccomando mia figlia... Oh! ella ignori sempre, tutto... è innocente... fate che non abbia a incedermi... povera figlia!

Strabuzzò gli occhi, le sue labbra si chiusero. La morte vi aveva posto il suo infrangibile sigillo.

L'agonia di Nebrassier fu più lunga, anch'egli parlò della figlia, strinse la mano ad Albertis, volle il perdono di Laura, confessandole che l'aveva sinceramente amata e che della sua colpa era pentito.

AMPEZZO

Il saggio dell'allo.

29. Avete mai udito di una luminosa fata orientale che a un tocco magico evocava visioni prodigiose? Tale ci apparve ieri sera la signorina Adele Biacci, la direttrice del nostro asilo. Il saggio ch'ella ci diede superò ogni aspettativa e segnò un crescendo meraviglioso nei fasti del nostro piccolo istituto. I numeri del programma, eseguiti a perfezione, incatenarono per due ore il pubblico vario (tra cui spiccava l'elemento scelto e signorile) accorso alla sala Susanna a deliziarsi agli esercizi graziosi dei nostri bimbi. Gustosissimo tra gli altri fu il gioco: il poltrone, un piccolo vaudeville infantile, che eseguito con una verve finissima, strappò risa ed applausi senza fine. La quadriglia graziosissima ebbe un'esecuzione così perfetta, che tenne incatenata l'attenzione del pubblico, pigiatissimo nella sala fino alla fine che fu salutata da un applauso calorosissimo splendido anche il gioco: i colori nazionali, e sarebbe un non finire più se volessi rilevare parte a parte i singolari esercizi del rusciosissimo saggio ai quali s'univa una musica melodiosa e fine.

Alla signorina Biacci le nostre più vive congratulazioni e il voto fervido che per lungo tempo ancora alla feconda ed avvolgola della sua grazia educatrice, della sua intelligenza amorosa questo nostro asilo che si levò per lei tra i migliori della nostra provincia.

Negli intermezzi suonò ottimamente il nostro Circolo mandolinistico diretto dal sig. Giacomo Cavallo. Accompagnarono i giochi al piano, ora a due, ora a quattro mani, la signora Maria Beorchia-Nigris, pianista intelligentissima, e la signora Ida De Toni-Martina, l'ottima signora che sempre si presta nelle iniziative più belle.

Anche a lei si deve la riuscita splendida della quadriglia, che accompagnò al piano con molta grazia ed abilità artistica.

Assistevano al saggio molti soldati alpini qui di passaggio, e la loro presenza contribuiva a rallegrare l'ambiente affollatissimo.

BUTTRIO.

Vandalismo. La notte scorsa ignoti dopo aver commesso delle bravate presso la casa del Presidente della S. O. ed in altro luogo, rovesciarono e ruppero due dei bastoni in ferro, che con rete metallica, chiudono l'edificio scolastico.

Il male si è che cotesti eroi delle tenebre non si conoscono poiché senza tanti procedimenti... si potrebbe assestar loro una buona lezione...

CIVIDALE

Ferimenti in una rissa.

29. Stanotte, poco dopo il tocco, certo Cudicio Francesco di Rubignacco, accompagnava a Rualis la sua ballerina, una giovine di facili costumi. Quando fu presso il mercato dei suini, fuori delle porte di borgo di Ponte, si vide venir incontro una compagnia di giovanotti avvinazzati che gli intimarono di tornarsene a casa, e lasciar libera la compagna. Ma egli si rifiutò: ne nasce una colluttazione, nella quale il Cudicio, seccato dall'ira, estrae il coltello e mena colpi a dritta e manca ferendo due dei rivali, Boscutti Antonio di Fornalis d'anni 22, e Bront Giuseppe di Rualis, ambidue pregiudicati, i quali si recarono subito dal dott. Sartogo per farsi medicare. Questi constatò la gravità della ferita riportata dal Boscutti, al costato sinistro ne ordinò l'entrata all'ospedale. L'altro, il Bront, un famigerato attaccabrighe fu ferito alla spalla sinistra.

Le grandi manovre in Carnia

(Dal nostro inviato speciale).

Dalla Stazione per la Carnia

29. Qui da qualche giorno gli è un continuo passaggio di militari a reggimento interi, alla spicciolata. Oggi l'artiglieria, domani la fanteria e i bersaglieri, dopodomani la cavalleria, il genio, il corpo della sanità... e via, via. Per domattina, si aspetta la cavalleria. Intanto, abbiamo qui l'avanguardia: fra gli altri, il simpatico tenente Girotto quegli che fece i due viaggi in pallone, venuto per disporre i preparativi per il ricevimento dei transeunti.

DA AMARO.

I bersaglieri al campo.

Il 10 bersaglieri si è accampato subito fuori del paese, per andare a Tolmezzo, a sinistra della strada nazionale sulle praterie in declivio verso il Tagliamento. Le tende sono disposte in senso parallelo alla strada, con l'apertura verso Tolmezzo, allineate in modo che scorrono frammezzo stradicciole e qua e là si aprono piccoli piazzali; oltre sono collocate un po' lungi sentinelle e vedette. Pare un villaggio lillipuziano. Al calar della sera, quando è ancor l'ora del riposo, vedi i nostri baldi bersaglieri a due a quattro a gruppi passeg-

giare la lunga via e la saliente piazza del paese; altri raccolti intorno all' amico boccale; gli ufficiali andar su e giù per sorvegliare, per accertarsi che nulla manchi. Il paese ne riceve un' insolita animazione, quale probabilmente da un secolo e più non vedeva — cioè dai tempi napoleonici, allorché nell'agosto canale del Ferro Maeseuna fuggiva con l'impeto delle sue truppe gli austriaci che si ritiravano. Tutte le osterie del paese, a quell'ora, sono affollate di soldati. Che strano effetto, quella gioventù allegra! Come sono simpatici questi bersaglieri dal cappello piumato sulle ventitre! Domani leveranno il campo. Li vedremo ritornare nei giorni della lotta incruenta — trafelati, polverosi, lanciando il loro grido: Avanti! Sempre avanti! Savoia!...

DA TOLMEZZO.

29. Che folla di militari; tutto il giorno! I due reggimenti fanteria 1 e 2 sono accampati fra la nostra città e il Ponte sul But: uno appena fuori del paese, appiè della Picotta e dello Strabut; l'altro sulle praterie lungo l'argine a destra del But. Di notte, prima che suonò il silenzio, fanno un effetto strano quelle tende che s'intravedono nella

Se non nasceranno complicazioni (che a parere del medico potrebbero anche avvenire) guariranno in 10 giorni.

Il Cudicio, s'è costituito ai nostri carabinieri.

Gli artisti che prenderanno parte al prossimo spettacolo d'opera. Dal giornale «Il soffietto» apprendiamo che il tenore sig. Giuseppe Bianchi Ravi, scritturato per il Faust a Cividale, accoglie ogni sera a Casalmonteferrato nell'opera la «Bionne», i massimi onori. Il giornale suddetto dice che il Bianchi, nella parte di Rodolfo è un tenore graziosissimo; la sua voce è pieghevole e ben modulata: con molta facilità ed intonazione sale alle note più acute. Il pubblico gli fu largo d'applausi, specie nella dolcissima romanza «che gelida manina» cantata con straordinaria finezza e bissata per imposizione dell'uditorio.

Maestra benemerita. Il Ministero della P. I. ha decretato per l'anno 1903, un assegno di benemerita alla maestra Grattoni Fulvia Virginia, insegnante nella Scuola mista di Gagliano.

Congratulazioni. Nonno amareggiato. Ieri i carabinieri di S. Giovanni di Manzano arrestarono certo Bisacco Emilio di Lorenzo di Soleschiano, per aver proferito, in istato stitico, delle parole poco rispettose al loro iudirizzo. Ed oggi venne condotto alle nostre carceri.

Il Bisacco doveva sposarsi sabato p. v. con una giovine del paese. Il Natisone illuminato. Stasera si fece il primo esperimento di illuminazione del Natisone nei pressi del Ponte. Lo spettacolo riuscì di effetto magnifico, specialmente quando si scesero i fuochi del Bengala che, illuminando le sponde davano loro un aspetto incantevole, mentre un'orchestra diretta dal maestro B. Rossi suonava dei ballabili.

L'illuminazione del Natisone, avrà luogo domenica dell'11 settembre p. v., e riuscirà certamente attraentissima.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Mentre si recava a letto, spirava colpito da sincopa, il calzolaio Teobaldo Adami, di anni 56 di San Daniele.

Pure in S. Daniele, nella vetrina della libreria Tabacco, fu esposta una artistica pergamena, offerta al deputato del collegio, R. Luzzatto, dai consiglieri comunali.

Fu arrestato, quel tale che tentò violentare la fanciulla Burello di S. Silvestro in quel di Malano. Il bruto è un individuo quarantenne di Conogiano.

Certo Alessandro Drè, di Tricesimo, cadde da un'armatura alta 12 metri, producendosi contusioni non tanto gravi.

In Italia e fuori.

Il ragazzino Alfonso Marazzini di anni 6 da Lodi, dopo aver condotto nella sua abitazione il bambino Pasquale Gardi di anni 3, accesa una candela, diede fuoco alle vesti del Gardi. Le fiamme in breve arsero spaventosamente il povero bambino, che morì dopo poche ore di atroce agonia.

Il fotografo Rocchigiani, arrestato quale presunto autore del furto del privilegio di Ascoli Piceno, dopo aver rifiutato il cibo per più giorni si è suicidato, impiccandosi alle sbarre della finestra con una striscia di lenzuolo.

A Cacciano, la famiglia Bovieri, una delle più cospicue del paese, festeggia il centesimo compleanno della signora Irene Bovieri.

A Torino, nei pressi della piazza dell'armi, sorse una rissa fra operai. Uno di costoro, ricevette una tremenda coltellata all'addome e stramazò morto.

semioscurità, fra le quali si aggirano fanali, sotto le quali cominciano a prender posto gli anguillanti improvvisati. Un uovo, un tramestio: la tromba metterà più tardi la parola fine — e tutto nel campo tacerà; non si udrà più che la voce poderosa e incantevole del fiume che viene a diramparsi contro i ghiaie, contro gli argini dietro i quali dormono i baldi nostri soldati!.

Intanto, sulla piazza affollata e nuotante in un mare di luce, suona applaudita la banda del 1 reggimento. Una siepe di candidi bonnetti l'attornia. Gruppi spessi e numerosi di soldati percorrono le vie. Taluno dei gruppi va canticchiando. Altri attendono al loro compito vari: pattuglianti, corrieri portatori di ordini, sentinelle... una vita varia, gaia: peccato che durerà poco!

La cronaca di ieri sera.

(Per telefono ore 8 1/2 antim.) Ecco il programma del concerto svolto ieri sera nella piazza illuminata a giorno fra una folla numerosissima e varia. (Una infinità di forestieri abbiamo tra noi in questi giorni, da Trieste, da Udine, da Venezia e da città e paesi ancor più lontani).

Programma.

Marcha Militare. Sorella Verdi. Fantasia «Tosca». Puccini. Pout Pourri «Cavalleria Rusticana». Mascagni. Galopp «In velocipede». Boreas.

Per oggi attendevasi l'arrivo dello stato maggiore, ma al momento che vi scrivevo nessuno giunse. In attesa dell'arrivo gli uffici pubblici e moltissimi privati avevano issato la bandiera tricolore.

Alle 11 circa d'oggi arrivarono tre batterie d'artiglieria di campagna e si accamparono nei pressi della fabbrica lungo via Gavazzo.

Le vetrine del negozio Lussino furono addobbate splendidamente con drappi dai colori nazionali.

Questo mattino alla sveglia di campo (alle ore quattro) sonata dall'intera banda, la gente si alzava affacciandosi alla finestra ad ascoltare. Il cielo è coperto. Le cime dei monti sono veiate dalla nebbia.

Alle 5, sono partiti per Paluzza il 1.º reggimento fanteria, accampato a Tolmezzo, e il 10.º reggimento bersaglieri, accampato ad Amaro, al comando quest'ultimo, dal generale Barattieri. Aveva seco dodici cannoni.

E' partito alla volta di Pauloro il 2.º reggimento fanteria pure accampato a Tolmezzo. Oggi arriveranno i bersaglieri e la cavalleria.

DA FORNI DI SOPRA

L'arrivo del 67 reggimento.

29. Come vi annunciavi nella corrispondenza del 28 ieri, circa le ore tredici giunse qui il Reg. 67 di fanteria comandato dal Colonnello Angiolotti ed una Brigata di artiglieria di montagna. Fin dalle prime ore del mattino il paese era in festa per il piacere di ospitare il nostro bravo esercito. Su tutti i palazzi pubblici, ed in molte case private sventolava la bandiera tricolore. Il reggimento entrò in paese al suono della banda. Poveretti!... esclamava questa buona gente. Chissà quanto saran stanchi!... ed erano sudati e trafelati!

La sera ci rallegrarono, eseguendo molto bene vari pezzi d'opera, e il numeroso popolo entusiasta e per l'esecuzione e per l'esercito, applaudi con tutta l'espansione dell'animo. Chiesta per acclamazione fu suonata anche la marcia reale. Un bravo di cuore al capobanda sig. Colucci ed al sergente della fanfara. Oh ci volevano quei tamburelli! Il sig. colonnello e tutta l'ufficialità ammirarono tanto l'ospitalità dei fornesi ed il loro profondo sentimento d'amor patrio. Questa mattina partirono alle ore 5 per Ampezzo diretti a Gemiglians onde riunirsi per formare il partito invasore.

DA VENZONE.

Arrivo di trappa.

30, mattina. — Ieri alle 10 1/2, con un treno speciale, giunse alla Stazione per la Carnia, il 10.º Regg. bersaglieri, comandati dal Colonnello Calligaris. Proseguirono — preceduti da fanfara — alla volta di Amaro, ove in pochi minuti rizzarono le tende da campo per la notte. Partottarono e questo mattina alle quattro si diressero alla volta di Paluzza.

Pure ieri mattina giunsero qui a Venzone, due squadroni del 24.º regg. cavalleria Vicenza. Passarono la notte nel nostro paese e questa mane per tempo si avviarono a Tolmezzo.

Ad Ospedaletto e Gemona si trovano i soldati del 79.º e 80.º regg. fanteria.

DA FORNEASO.

(Per telefono ore 11) 30. — Sono passati stamani verso le 8 1/2 i reggimenti 1.º fanteria e X bersaglieri diretti a Paluzza seguita il 2.º fanteria che imboccò qua la valle di Incarolo. Dicono che venerdì avremo uno scontro presso il nostro paese, col l'esercito proveniente da Incarolo, allo sbocco del Chiarsò.

RIVIGNANO. Un uxoricidio?

Il Crociato di ieri, porta la notizia che ad Arlis di Rivignano, certo Giovanni Battista Stroppo, avrebbe ucciso la moglie con sette colpi di fucile.

Assumemmo informazioni ma nulla ci fu dato sapere in proposito. Il nostro corrispondente da Codroipo nulla ci scrisse.

MORTEGLIANO

Saggio all'Asilo V. E. II. Nel cortile dell'Asilo ieri, ebbe luogo il saggio finale dei piccoli. Dopo un discorso d'occasione tenuto dal signor Presidente A. Brunich, i bimbi svolsero un lungo e grazioso programma.

Nell'intermezzo tra un numero e l'altro si prestarono al piano, la signorina Calderas Anna distinta pianista, la signorine sorelle Brunich Maria ed Anna, la signorina Danusso Giuglietta e la signorina Tomada, che suonò magnificamente una Serenata di Carl Heins.

Fin la festa colta dispensa dei lavori, eseguiti dai bambini durante l'anno, lavori veramente splendidi. Dal semplice intreccio di truciolo al lavoro in seta sopra cartoncino.

Ai bimbi vennero dispensati dolci. Alla festiciucola partecipò il sig. Sindaco G. Pinzani, il sig. Parroco e Cappellano, molti genitori degli alunni e un'infinità di signorine e signore.

A festa finita tutti gli spettatori se ne andarono plaudente alla benefica istituzione lodando le insegnanti per la riuscita del Saggio. Sia questa lode pubblica di sprone ad esse e d'incitamento a quei genitori che ancora non pensano, e non vogliono pensare, all'Educazione dei propri figli.

Da Trieste.

La scarcerazione degli arrestati in seguito all'affare delle bombe. Furono posti in libertà i signori Apostolo Balanza, custode della disciolta società di ginnastica e il signor Osvaldo Bidoli esattore di detta società, e fu pronunciata piena desistenza da ogni persecuzione penale in loro confronto.

Il sig. Viezzi Vittorio fu arrestato sotto imputazione di deposizione falsa nell'affare delle bombe.

Collegio Convitto Arcivescovile.

Alle Scuole Elementari interne di questo Istituto possono essere iscritti anche fanciulli esterni. E' istituita poi presso lo stesso Collegio una

mezza pensione

a comodo di quelle famiglie che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri figliuoli. Vi si accettano studenti delle scuole elementari e delle secondarie, classiche e tecniche, i quali vengono convenientemente assistiti nell'esatto disimpegno dei propri lavori scolastici nello stesso tempo che se ne cura la cristiana e civile educazione.

Il ferro-China-Bisleri. Liquore ricostituente. Volote la Salute?? Il Ch.mo Dr. VINCENTO ARGENTO di Palermo medico della R. Casa, scrisse: «Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradevole e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente gallica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. MILANO.

Terroni da vendere. strada di circosollavazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddo, Via del Sale.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine) L. 1,50 il fl. più cent. 50 per posta - 6 fl. L. 5 franco nel Regno.

Il segretario di Pagnacco

ed i fratelli Scotti nella carceri di Graz. Abbiamo voluto essere ieri tra i primi a porgere il saluto ai liberati dalle carceri inquisitoriali di Graz: Luigi Dalonga, il non più giovane e non ancora vecchio ma sempre galantuomo segretario di Pagnacco ed i fratelli Giuseppe e Domenico Scotti.

Giunsero col treno delle 11.55. Il Dalonga aveva le lagrime agli occhi nel rivedere e baciare la moglie contessa di Brazza, il cognato co. Vittorio di Brazza, i figli, parecchi amici — fra cui il proprio sindaco ing. cav. Rizzani, il dott. Baletti, l'assessore Perissini, ecc.; e anche i fratelli Scotti piangevano stringendosi la mano e più vedendo fuori i parenti che li aspettavano.

Come furono arrestati. Naturalmente, non dimenticammo di essere giornalisti, oltreché amici: e appena le più calde e reiterate affettuose dimostrazioni di giubilo ebbero il loro sfogo, cominciammo le nostre interrogazioni più o meno discrete.

Dunque, come siete stati arrestati? perché? — Domenica, quattordici del presente, io e il Giuseppe Scotti ch'era partito con me e il Domenico che ci aveva aspettati a Graz, ci trovavamo a Premstätten, insieme ad altri friulani: Comuzzi di Branco, alcuni da Pagnacco. Si voleva pranzare tutti assieme, nella trattoria sopra un'altura, e intanto si beveva la birra ad un tavolo. Ad un altro tavolo sedeva un signore, in apparenza attendendo ai propri affari: giocava ad un «solitario», ma mi pareva che spesso guardasse dalla nostra parte.

Un poliziotto? — Naturalmente. Ma verete: in seguito, il Comuzzi mi presenta il segretario comunale del luogo, il quale, per ispirito di collegialità, mi fa liete accoglienze.

L'altro quel signore del «solitario», non appena sente che io sono il segretario di Pagnacco, se ne va, monta in bicicletta e lo vediamo scendere per il pendio. Poco dopo ritorna insieme ad un genitore e si avvicina al nostro tavolo.

Lei è il segretario di Pagnacco? — Sissignore. — E Giuseppe Scotti, chi è? — Questo. — E Domenico? — Questo...

Bene: favoriscano un momento nella stanza qui vicino... — Ci conduce in una stanza... e ci fa tirar fuori tutti gli oggetti che avevamo nelle tasche, poi svestire...

Che razza di complimenti!... Confesso: pensavo che fosse uno scherzo, fatto da qualche amico di Udine per cavar la baccanada: dopo una visita, dopo messioci uno «spaghetto», ci avrebbero riasciato. Invece, terminata quella minuziosa perquisizione personale, il signore, che seppi essere l'agente Jöbstl...

Salute! mi dice: — Adesso, vorranno favorire con noi fino a Graz. Ma sarà faticoso per lei specialmente far la strada a piedi... Ci vogliono due ore...

Eh sicuro che non mi andrebbe troppo a garbo... Meglio prendere una vettura... — Ma l'avverto che bisognerà la paghi lei...

Pagherò. — Avevo venti corone in carta, tre centesimi, in moneta spicciola e circa trecento lire in biglietti italiani. Andiamo dunque in vettura: noi tre, dentro, col genitore munito dal suo bravo fucile; il signore a cassetta col cochiere. Al Commissariato di Graz, la medesima storia: perquisizione, svestimento, sequestro di tutto... e p. h. il «passaggio» in carcere, numero 73.

Buono per il lotto! con tre tedeschi condannati per furto. Mi diedero il berretto di carcerato, un lenzuolo e una coperta... e avanti. Gli altri due, che s'intende, furono assegnati in altra camera, e io non li vidi...

Ah sì, vedevo il Giuseppe quando andava a passeggio, ma non potevo parlargli né fargli segni, perché eravamo osservati.

E scrivere? — Scrisse a casa una lettera, nella quale rassicuravo i miei... — Non l'abbiamo ricevuta — disse la sua signora.

Eh sicuro!... Me la restituirono dopo tre giorni, dicendo che non era permesso di scrivere certe cose...

Il vitto. — strana scemmesa. — E quanto al vitto?... — Ecco qua — e ci mostrò un tozzo di pan nero, avvolto in una carta, e ch'egli portava con sé per ricordo. Questo pane e acqua; perché la breada che portavano la mattina non ero capace di «sfron-tarla»!

Ma non aveva danaro? — Sì: ma quello mi fu sequestrato. Mi lasciarono soltanto le tre corone spicciolate: e con quelle ho fraiato per tre o quattro giorni.

del mercoledì o giovedì: cioè quattro o cinque giorni dopo l'arresto. — E con i «compagni» di carcere?

Loro non capivano l'italiano: io non so il tedesco... e così parlammo d'accordo!... Parlavamo a segni. Uno dei tre, certo Orecia, mi faceva capire che per me c'era lo Spielberg e la forza!... Finimmo col fare una scommessa: uscendo lui prima di me, dovevo io pagargli la birra; uscendo prima io avevo diritto di bere un litro di vino che egli avrebbe pagato...

E chi vinse? — Egli si trova dentro ancora, a scontare la sua condanna.

Che fa il denunciatore? — Si tratta di una bassa vendetta!

Non fu interrogato? — Sicuro. E seppi così da che cosa fu determinato l'arresto. Uno del paese, certo F. A., che era affittuario di stabili da me comperati, e cui detti l'escumio per affidarli ai due fratelli Scotti, mi seguì fino a Gorizia e di là spediò un telegramma a Graz, col quale avvertiva quelle autorità che noi due si recavamo allo scopo di spacciarvi cartavolanti falsificate!... Vidi il telegramma. E vidi anche l'individuo: a Cormons prima, mentre acquistavo il biglietto; a Gorizia poi.

Ma è una cosa incredibile! — Pure... Ripeto, che ho veduto coi miei occhi il telegramma. E lo vidi anche un altro, che potrà testimoniare...

Il dialogo, naturalmente, si prolungò ancora parecchio; ma la parte che può interessare, per ora, il pubblico, è quella che abbiamo narrata.

Le autorità italiane — consigliere Delegato Vitalba, commissario Antoniazzi, sindaco di Pagnacco ing. Rizzani — si adoperarono con molta premura per ottenere che i tre innocenti fossero liberati. E anche i giudici del Tribunale di Graz mostrarono tutta la loro premura per affrettare questa liberazione.

Consiglio prov. sanitario. Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale sanitario, presieduta dal Consigliere delegato cav. Vitalba.

Il più importante oggetto all'ordine del giorno era il provvedimento disciplinare a carico del medico di Preconico per mancanze in servizio, provvedimento che era stato sospeso nella precedente seduta del 22 corrente.

Il medico provinciale cav. Fratini riferì prima circa i risultati della sua speciale inchiesta fatta sul sito l'altro giorno. Poi ebbe luogo la discusse verbali del medico, che presenziava alla seduta. Da ultimo si sentì anche il Sindaco locale sig. De Lorenzo.

Una animata discussione tenne dietro a ciò, dopo la quale finalmente si riuscì a mettere tutti d'accordo. Il Consiglio fu di avviso che erano da ritenersi come sussistenti e provate le accuse fatte al medico; però non rinvenne nelle mancanze la «abitudine continuata» che porta alla sospensione.

Per questi motivi, a preferenza di una tale sospensione, che era pur stata ventilata, giudicò doversi applicare nel caso la semplice censura, nella evidente fiducia di un pronto ravvedimento da parte dell'interessato.

Nella stessa seduta, prima del processo di cui sopra, si trattò di vari altri oggetti di ordinaria amministrazione e cioè:

diede voto favorevole per l'approvazione del regolamento ostetrico di Verzaguis; approvò la proposta dell'ingegnere cav. Rizzani di sollecitare il comune di Forgaria e insistere perché addivenga alla costruzione del nuovo cimitero di Cornino, la cui necessità fin dal 1895 fu già riconosciuta e dalla Commissione di visita e dal Consiglio provinciale sanitario;

diede parere favorevole per i cimiteri di Avaglia e Frava in comune di Lauco nel senso proposto dal Commissario distrettuale di Tolmezzo, circa la qual proposta il Ministero dell'Interno aveva lasciata arbitra la Prefettura.

Su relazione del farmacista sig. Zugliani concordante con altra analogia del medico provinciale, e dopo una interessante discussione alla quale presero parte il presidente e più d'uno degli intervenuti, si finì col dar voto unanime contrario alla delibera presa dall'ospedale di Palmanova circa il modo di fornitura dei medicinali con eccessivo ribasso sulla tariffa Fattori e Salmo di Verona, offerto da uno dei farmacisti locali. In argomento espresse il parere che l'Amministrazione ospedaliera di Palmanova si uniformi per la fornitura dei medicinali a quanto in proposito si è fatto già con ottimo risultato dall'ospedale di S. Daniele, dall'Ospizio Espositi di Udine e dal Manicomio provinciale.

Il medico provinciale cav. Fratini riferì prima circa i risultati della sua speciale inchiesta fatta sul sito l'altro giorno. Poi ebbe luogo la discusse verbali del medico, che presenziava alla seduta. Da ultimo si sentì anche il Sindaco locale sig. De Lorenzo.

Una animata discussione tenne dietro a ciò, dopo la quale finalmente si riuscì a mettere tutti d'accordo. Il Consiglio fu di avviso che erano da ritenersi come sussistenti e provate le accuse fatte al medico; però non rinvenne nelle mancanze la «abitudine continuata» che porta alla sospensione.

Per questi motivi, a preferenza di una tale sospensione, che era pur stata ventilata, giudicò doversi applicare nel caso la semplice censura, nella evidente fiducia di un pronto ravvedimento da parte dell'interessato.

Nella stessa seduta, prima del processo di cui sopra, si trattò di vari altri oggetti di ordinaria amministrazione e cioè:

diede voto favorevole per l'approvazione del regolamento ostetrico di Verzaguis; approvò la proposta dell'ingegnere cav. Rizzani di sollecitare il comune di Forgaria e insistere perché addivenga alla costruzione del nuovo cimitero di Cornino, la cui necessità fin dal 1895 fu già riconosciuta e dalla Commissione di visita e dal Consiglio provinciale sanitario;

diede parere favorevole per i cimiteri di Avaglia e Frava in comune di Lauco nel senso proposto dal Commissario distrettuale di Tolmezzo, circa la qual proposta il Ministero dell'Interno aveva lasciata arbitra la Prefettura.

Su relazione del farmacista sig. Zugliani concordante con altra analogia del medico provinciale, e dopo una interessante discussione alla quale presero parte il presidente e più d'uno degli intervenuti, si finì col dar voto unanime contrario alla delibera presa dall'ospedale di Palmanova circa il modo di fornitura dei medicinali con eccessivo ribasso sulla tariffa Fattori e Salmo di Verona, offerto da uno dei farmacisti locali. In argomento espresse il parere che l'Amministrazione ospedaliera di Palmanova si uniformi per la fornitura dei medicinali a quanto in proposito si è fatto già con ottimo risultato dall'ospedale di S. Daniele, dall'Ospizio Espositi di Udine e dal Manicomio provinciale.

Il medico provinciale cav. Fratini riferì prima circa i risultati della sua speciale inchiesta fatta sul sito l'altro giorno. Poi ebbe luogo la discusse verbali del medico, che presenziava alla seduta. Da ultimo si sentì anche il Sindaco locale sig. De Lorenzo.

Una animata discussione tenne dietro a ciò, dopo la quale finalmente si riuscì a mettere tutti d'accordo. Il Consiglio fu di avviso che erano da ritenersi come sussistenti e provate le accuse fatte al medico; però non rinvenne nelle mancanze la «abitudine continuata» che porta alla sospensione.

Per questi motivi, a preferenza di una tale sospensione, che era pur stata ventilata, giudicò doversi applicare nel caso la semplice censura, nella evidente fiducia di un pronto ravvedimento da parte dell'interessato.

Nella stessa seduta, prima del processo di cui sopra, si trattò di vari altri oggetti di ordinaria amministrazione e cioè:

diede voto favorevole per l'approvazione del regolamento ostetrico di Verzaguis; approvò la proposta dell'ingegnere cav. Rizzani di sollecitare il comune di Forgaria e insistere perché addivenga alla costruzione del nuovo cimitero di Cornino, la cui necessità fin dal 1895 fu già riconosciuta e dalla Commissione di visita e dal Consiglio provinciale sanitario;

diede parere favorevole per i cimiteri di Avaglia e Frava in comune di Lauco nel senso proposto dal Commissario distrettuale di Tolmezzo, circa la qual proposta il Ministero dell'Interno aveva lasciata arbitra la Prefettura.

Su relazione del farmacista sig. Zugliani concordante con altra analogia del medico provinciale, e dopo una interessante discussione alla quale presero parte il presidente e più d'uno degli intervenuti, si finì col dar voto unanime contrario alla delibera presa dall'ospedale di Palmanova circa il modo di fornitura dei medicinali con eccessivo ribasso sulla tariffa Fattori e Salmo di Verona, offerto da uno dei farmacisti locali. In argomento espresse il parere che l'Amministrazione ospedaliera di Palmanova si uniformi per la fornitura dei medicinali a quanto in proposito si è fatto già con ottimo risultato dall'ospedale di S. Daniele, dall'Ospizio Espositi di Udine e dal Manicomio provinciale.

Il medico provinciale cav. Fratini riferì prima circa i risultati della sua speciale inchiesta fatta sul sito l'altro giorno. Poi ebbe luogo la discusse verbali del medico, che presenziava alla seduta. Da ultimo si sentì anche il Sindaco locale sig. De Lorenzo.

Una animata discussione tenne dietro a ciò, dopo la quale finalmente si riuscì a mettere tutti d'accordo. Il Consiglio fu di avviso che erano da ritenersi come sussistenti e provate le accuse fatte al medico; però non rinvenne nelle mancanze la «abitudine continuata» che porta alla sospensione.

Per questi motivi, a preferenza di una tale sospensione, che era pur stata ventilata, giudicò doversi applicare nel caso la semplice censura, nella evidente fiducia di un pronto ravvedimento da parte dell'interessato.

Nella stessa seduta, prima del processo di cui sopra, si trattò di vari altri oggetti di ordinaria amministrazione e cioè:

diede voto favorevole per l'approvazione del regolamento ostetrico di Verzaguis; approvò la proposta dell'ingegnere cav. Rizzani di sollecitare il comune di Forgaria e insistere perché addivenga alla costruzione del nuovo cimitero di Cornino, la cui necessità fin dal 1895 fu già riconosciuta e dalla Commissione di visita e dal Consiglio provinciale sanitario;

